Discoteche e sale da ballo in ripresa: spettatori al +15% sul 2022

20240722185258discoteca-2e627639

Il settore delle **discoteche e sale da ballo** continua a soffrire e a scontare le conseguenze del **periodo pandemico**, ma si assiste a una ripresa che dà fiducia alle imprese.

Negli ultimi vent'anni, in Italia **hanno chiuso quasi 3mila discoteche**, passando da 7.000 a scarse 3.400. Tra le cause scatenanti del declino non c'è solo il Covid, ma anche l'**abusivismo** più volte denunciato dalle associazioni di categoria del comparto e il **calo demografico** che ha sottratto giovani al mondo della notte.

«*Assistiamo finalmente a una ripresa che dà fiducia alle tante imprese che continuano a operare in questo mercato*», commenta **Maurizio Pasca**, presidente di **Silb-Fipe**, sindacato italiano locali da ballo, commentando i dati dell'ultimo **Rapporto SIAE** che segnalano una crescita degli spettatori e della spesa di discoteche e sale da ballo rispettivamente **del 15% e del 19% sul 2022**. «*Per dare continuità al rilancio del comparto, è tuttavia necessario ripensare i modelli di business per mettersi in sintonia con le profonde trasformazioni del contesto socio-economico, dei trend e degli stili di vita*», ha aggiunto Pasca.

Nonostante la ripresa, però, i livelli raggiunti **sono ancora inferiori del 20% e del 32% rispetto al periodo pre-pandemia.** Con il drastico calo demografico che ha portato a **una riduzione di 3 milioni di giovani** negli ultimi vent'anni.

«*Ora più che mai è importante **ampliare il target della clientela**, intercettare le nuove esigenze di intrattenimento e ragionare secondo una logica di integrazione all'interno della più ampia offerta turistica, intensificando i servizi nei mesi estivi, in cui è alta la domanda per gli eventi legati alla musica e al ballo, soprattutto all'aperto*», ha concluso Pasca. Che aggiunge: «*Allo stesso tempo, è fondamentale che le autorità pubbliche potenzino il contrasto all'abusivismo, fenomeno in continua crescita nel settore, non solo per far rispettare il principio "stesso mercato, stesse regole", a garanzia delle imprese che svolgono l'attività in maniera legale, ma anche per fornire **tutele per la salute e la***

sicurezza *dei cittadini*».